

BUONE PRATICHE RISCOPERTE DURANTE IL PERIODO COVID-19

Durante il periodo di isolamento legato all'emergenza CoViD-19, molti cittadini hanno riscoperto l'importanza di alcune buone pratiche, abitudini e aspetti ormai dati per scontati che contribuiscono alla tutela della biodiversità e a migliorare la qualità della vita.

Buone pratiche che pubblicheremo settimanalmente su questa pagina.



  

Condividiamo
Le nostre
BUONE PRATICHE
Let's share our good practices!

Quali le **buone pratiche** riscoperte in periodo di emergenza **COVID-19** ?
Ogni settimana una **pillola di consapevolezza**
(piccole buone pratiche quotidiane che fanno la differenza, nei vari temi affrontati da Unesco)
Puoi condividere una buona pratica scrivendo a: ufficiomab@parcoticino.it

Le Zone Umide

La prima puntata ci mostra un modo per riscoprire l'importanza delle Zone Umide...nel proprio giardino: una buona pratica nell'ambito della pianificazione e progettazione sostenibile urbana.

Le Zone Umide sono definite come "aree quali stagni, paludi, torbiere, bacini naturali e artificiali permanenti con acqua stagnante o corrente dolce, salmastra o salata, comprendendo aree marittime la cui profondità in condizioni di bassa marea non supera i sei metri" (Convenzione di Ramsar, 1971).

Tali aree accolgono la più grande biodiversità della Terra, sono fondamentali corridoi ecologici al centro di importanti rotte migratorie, contribuiscono a depurare le acque e ad attenuare i fenomeni naturali come le piene fluviali. Le zone umide rappresentano inoltre luoghi in cui riscoprire la natura, attraverso attività di educazione ambientale o turismo naturalistico, ma sono anche tra gli ecosistemi naturali più fragili.

Ricreare piccole zone umide nel giardino di casa permette di creare un habitat ideale nei confronti dell'avifauna che nelle città, aree spesso inospitali e lontane dagli habitat naturali, può qui trovare cibo di cui nutrirsi, come mostra questo video di una bella zona umida creata nel giardino di un'abitazione in centro città frequentata da un bellissimo esemplare di airone cenerino.

<https://www.youtube.com/watch?v=q8grL0velc0>

Orti e Vivai sul balcone

Nella seconda puntata, riscopriamo la bellezza di avere un orto o un vivaio...sul balcone ! Una buona pratica per avvicinarci alla natura e ai suoi ritmi...o meglio, per invitare la natura stessa a casa nostra.

Coltivare ortaggi o piante ornamentali nel proprio giardino e, perché no, sul balcone del proprio palazzo, ci permette di riscoprire molti aspetti e benefici che spesso diamo per scontato.

La possibilità di distrarsi e staccarsi per un attimo dalle attività più frenetiche per fare (e imparare) qualcosa di pratico, di scegliere in prima persona le specie preferite, ma anche quelle meno conosciute o più antiche, poco utilizzate nel mercato alimentare dei giorni nostri.

Senza dimenticare poi l'aspetto didattico: grandi e piccini scoprono un buon modo per imparare come cresce una pianta e come possiamo contribuire attivamente al suo sviluppo...osservare i frutti del proprio lavoro è sempre una grande soddisfazione!

Grandi benefici a livello personale dunque, ma non solo: coltivare un orto in casa permette di consumare prodotti a km zero, riducendo le emissioni legate ai trasporti e alle catene di produzione/distribuzione, senza consumare suolo, spazio e aria pulita. Inoltre, semplicemente scegliendo le piante giuste (Calendula, Borragine, Cumino, Malva e molte altre...) possiamo facilitare l'impollinazione delle api, importantissima per loro, ma anche per noi.

Tornare ad ammirare la stagionalità delle piante e i loro frutti, poi, ci ricorda ancora una volta l'importanza del tempo e dei cicli che regolano la natura, della quale noi facciamo sempre parte...



Prodotti artigianali km 0

Nella terza puntata, riscopriamo le tradizioni, realizzando pane fatto in casa e altri prodotti a km 0 ! Una buona pratica per ritrovare il gusto e la semplicità dei prodotti artigianali.

Moltissime famiglie, nel periodo di isolamento, si sono riunite in cucina preparando ogni giorno svariate prelibatezze fatte in casa: torte, pane, pizze, biscotti, pasta...una pratica utile non solo ad occupare il tempo, ma anche ricca di vantaggi.

Oltre a far bene alla salute (i prodotti fatti in casa sono generalmente più buoni, genuini, più digeribili e conservabili più a lungo, oltre che libera da additivi e altri ingredienti industriali), ci permette di scegliere gli ingredienti da utilizzare: i nostri preferiti da sempre, novità da sperimentare, e perché no, farine e prodotti locali recuperati da cascine e orti di fiducia presenti sul territorio.

In più, questa buona pratica rappresenta una grande occasione per ritornare indietro nel tempo e ricordare con piacere come venivano prodotti i nostri alimenti in passato, con semplicità, pazienza, soddisfazione, manualità e, soprattutto, condivisione.

<https://www.youtube.com/watch?v=vzramBi4E-I>

<https://www.youtube.com/watch?v=6FMJemRY4vE>

Insetti impollinatori – giornata mondiale delle api

La quarta puntata, in occasione della GIORNATA MONDIALE DELLE API, ci porta a riflettere sull'importanza di tutti gli organismi impollinatori.

Minacciate dalla perdita di habitat, dall'agricoltura intensiva e dal massiccio utilizzo di pesticidi (e altri tipi di inquinamento ambientale), le popolazioni di api e altre specie di impollinatori sono sempre più in declino, con pesanti ripercussioni sulla biodiversità e l'economia globale.

L'impollinazione dei fiori ad opera di questi organismi svolge un ruolo fondamentale nella produzione alimentare e il mantenimento della biodiversità, favorendo la fecondazione e dunque lo sviluppo dei frutti. Ecco allora che preservare queste specie e, di conseguenza, piante e fiori per loro essenziali, risulta decisivo se vogliamo, come abitanti di questo pianeta, continuare a beneficiare del loro prezioso contributo.

Il periodo di isolamento di questi mesi, ha permesso alle piante dei nostri giardini, parchi pubblici e privati, di crescere indisturbati e fiorire in tutto il loro splendore (addirittura facendosi strada tra l'asfalto e il selciato di alcune delle nostre strade). Questo, oltre ad offrirci un piacevole senso estetico, ha contribuito attivamente a ripopolare le nostre città e campagne, di questi preziosi animali.

Uno splendido video realizzato da Norino Canovi, ex Guardiaparco del Parco Lombardo della Valle del Ticino, ci mostra le belle fioriture che si possono ammirare nei nostri territori.

<https://www.youtube.com/watch?v=TQA4tFeJM9M>



Mobilità sostenibile

Nella quinta puntata, riscopriamo insieme tutti gli aspetti positivi della mobilità sostenibile.

Ripercorrendo il lungo periodo di lockdown è impossibile, aprendo la finestra o rilassandosi sul balcone, dimenticare che qualcosa di “insolito” ci ha accompagnato durante questi mesi: aria più pulita, minor inquinamento acustico, il sopravvento dei campanelli delle biciclette su clacson e motori... cose molto banali alle quali però non eravamo più abituati.

Preferendo la bicicletta (o le nostre gambe) all'utilizzo dell'automobile, non solo ci permette di fare attività motoria, ma contribuisce sensibilmente ad una riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera. Inquinamento atmosferico, quindi, ma anche acustico, un aspetto che troppo spesso viene trascurato: la diminuzione di rumori come clacson, motori, strade affollate, porta ad un sensibile miglioramento dell'umore (oltre che della salute). Tutti questi aspetti vanno poi naturalmente sommati ad una drastica riduzione delle congestioni stradali e degli incidenti, purtroppo ancora molto presenti nei nostri notiziari.

Esistono molte altre opzioni che vanno al di là della bicicletta o dell'impiego ai mezzi pubblici, come ad esempio il car sharing o il car pooling: noleggiando un'auto (sempre più spesso elettrica) in gruppo, o molto semplicemente condividendo il mezzo di trasporto con amici e colleghi residenti nella stessa città o quartiere, si valorizza una mobilità sostenibile senza dover rinunciare all'utilizzo dell'automobile, in alcuni casi necessaria.

Naturalmente, queste elencate sono modalità di spostamento che possono essere sfruttate in maniera complementare (intermodalità)... spostarsi in bicicletta dopo aver preso il treno o la metro, perché no?

Ricorrere allo smart working (laddove utile e funzionale) potrebbe infine rappresentare un'ulteriore possibilità per ridurre gli spostamenti motorizzati e quindi l'inquinamento.

Certo, in questo lento ritorno alla normalità, molti cittadini, per timore o diffidenza, prediligono uno spostamento in auto individuale, che poco gioverebbe per tutti i motivi appena elencati, ecco allora che possiamo considerare la Fase 2 come un'opportunità di cambiamento, che punti alla mobilità sostenibile, perché queste piccole pratiche ci ricordano che è molto semplice contribuire al miglioramento della qualità ambientale e del nostro stile di vita.



A cura di:

Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore
Settore Promozione e Pianificazione Territoriale

Monica Perroni, Luca Bresciani, Azzurra Tomasin

